

Benvenuti all' Hangbauhaus!

come si usa dire dalle nostre parti: “Molta acqua è passata sotto i ponti dell’Aare”, proprio come il tempo che è trascorso dalla vostra prima lettera alla PANArt. Vi ringraziamo per la vostra pazienza e per il viaggio intrapreso per raggiungerci. Mangiate, bevete e rilassatevi leggendo questo scritto. Inoltratevi poi da stanza in stanza dove troverete i maturati Hanghang liberi integrali e forse, tra questi troverete quello che vi porterete a casa.

Al fine di alleggerire il vostro tempo che vi apprestate a trascorrere qui con noi, per la presentazione dell’hang libero integrale, abbiamo deciso di scrivere qualche riflessione in merito alla nostra ricca esperienza. Godetevi quindi queste ore mentre le dolci onde dell’Aare vi scorrono accanto.

Se desideraste conoscere di più della oltre 30ennale storia di ricerca del suono della lamiera, saremo lieti di condividere con voi i nostri pensieri e, qualora lo vorreste, vi accompagneremo in un breve percorso attraverso la tecnologia della costruzione dell’hang e dei metodi di lavorazione.

Questa guida vuole facilitarvi l’approccio a suonarlo.

La vostra storia personale con l’hang è infatti anche la singolare storia di una sfida iniziata nel momento in cui avete sperimentato per la prima volta il suo suono.



Se riuscirete a lasciar scorrere liberamente le vostre mani mentre ascoltate attentamente, un'esperienza profonda si sprigionerà in voi e vi renderà più forti. Al contrario però, senza la giusta dedizione, l'hang rimarrà muto e mancherà totalmente dei suoi effetti.

Per questo vi abbiamo invitati: dalla lettera che ci avete spedito, si percepisce la vostra consapevolezza della forza del suono dell'hang, capace di aprire porte verso mondi interiori.

Recatevi presso l'hanghaus (casa dell'hang), ai margini dell'Aare; dove gli hanghang liberi integrali vi aspettano per essere provati e scelti.

Prendetene uno e sedetevi su una delle apposite "sedie hang". La loro corretta altezza vi permette di avere i piedi ben appoggiati a terra. Posate l'hang sulle vostre ginocchia con il foro risonante GU verso l'alto e iniziate ad esplorare:



Con mano tesa, se colpite sul GU con il palmo, sentirete un soffio, un respiro profondo dal timbro scuro. La risonanza dell'aria dello strumento viene così stimolata. L'aria presente nel collo ricurvo del foro ammortizza su quella presente nella cavità e l'hang inizia a respirare. Potete generare questo suono profondo in qualsiasi punto della superficie semisferica: così facendo stimolerete sempre l'aria generata dal GU. Questo scuro e profondo suono sarà presente ad ogni percussione del corpo. Lasciate danzare le vostre mani sulla cupola e suonando, integrate questo suono cavernoso. Se, con una delle mani, alterate la dimensione dell'apertura risonante, la tonalità del GU si abbassa.

Stimolando il bordo del collo, un suono brillante e oscillante risuonerà: il GUING.

Godetevi questo vasto paesaggio sonoro.

È adatto a rendere le mani più elastiche e abituarsi alla cupola. Riuscite a sentire in lontananza il cosmo sonoro dell'altra metà?

Vicino all'equatore dell'hang vi è incisa la data di creazione come pure i nomi dei suoi costruttori.

Ora giratelo, e lasciate che quest'altra metà ovale vi scorri sulle gambe, fino a quando percepirete la scritta incisa, tra le ginocchia. A questo punto, l'hang è posizionato correttamente per iniziare l'esplorazione del lato dei cori.

Il centro forma il DING. Attorno alla sua cupola vi sono sette tonalità. In qualsiasi punto, se stimolate questa sporgenza, un suono molto variegato s'innalzerà che tende ad espandersi se si aumenta la forza di percussione. Vi siete addentrati in uno spazio. L'orecchio interiore si espande in una profondità cosmica. Il senso visivo si indebolisce e inizia l'ascolto.



Scoprite ora personalmente la scultura sonora. Domina un ordine armonico anche nel modo di suonare lo strumento. Alternando da destra a sinistra, in riferimento alla posizione della pancia, si genera un ordine dei colori sonori; dallo scuro al chiaro e dal basso all'alto. I suoni che il corpo dell'hang ci ha rivelato negli anni, hanno dato vita a una scultura sonora vasta e dinamica.

La risonanza dell'aria del corpo, descritta in precedenza, si ode quando lo strumento è correttamente posizionato sulle nostre ginocchia. Quest'ultima risuona poi a una distanza di un'ottava dal DING. Aprendo e chiudendo le ginocchia mentre suonate il DING, vi accorgete come il GU e il DING interagiscono. Ecco che siete uniti con l'hang.

Con il coro a sette voci, circostanti al DING, si può suonare in variegati modi e stili. Entrate in un alternato gioco circolare e fluido come il corso dell'acqua.

Forti e deboli tensioni, bruschi e dolci movimenti, ampie e strette gesta scoprono una ricca vastità di espressioni.

Qui non si suona un tamburo! La mano, nella sua geniale diversità, può trasmettere forze dalle forme ben definite. Il colpire frontale non è indicato. Siccome l'hang libero integrale reagisce in modo estremamente sensibile ad ogni contatto, è auspicabile una cultura del dosaggio. È preferibile chiudere gli occhi, così vi addenterete sempre più in uno stato d'animo disteso.



Può succedere di volersi liberare dell'hang, come se fosse una patata bollente! Ritentate l'approccio considerandolo prezioso e affidabile. Con il pollice o con la punta delle dita, stimolate il DING e il suo anello circostante. Ascoltate. State introducendo energia e il coro inizia a cantare. Lasciatevi rapire le mani da questi canti, oppure scorgete il nitido suono del contatto. Seguite i centri armonici che alloggiavano su questo emisfero del corpo. Lasciatevi trasportare dall'immaginazione là dove il contatto prende forma: sulla punta delle vostre dita; nei luoghi dove l'anima assapora la sua purezza; dove le radici delle vostre mani, bussando alle spalle del DING, intensificano la risonanza dell'aria. Scoprite il vostro personale linguaggio con l'hang, il quale soltanto voi e solo voi sapete parlare.

In questo modo vi abituerete presto al vostro hang libero integrale. Sarete sempre più consapevoli dei suoi paesaggi elastici, della progressiva mobilità che le vostre mani e braccia acquisiscono e come pure il vostro corpo intero.

Non irrigiditevi nelle sequenze dei toni e nei ritmi. Iniziate invece con moderata energia. Date particolare accorgimento al DING, il quale può essere il vostro portale: sentite come il suono si schiarisce ed espande la brillantezza dello spazio?

Questa è la quinta musicale, composta da tutte le voci del coro. I canti della quinta che circondano il vostro hang sono invitanti come il canto degli angeli. Sentite il fremito nelle punta delle dita quando lo sfiorate? Scorrete un dito sulla superficie della scultura sonora provocando quel bisbiglio che rinfresca l'udito.

Immersi in questo ascolto attivo, dove non vi sono pensieri astratti, il respiro prende posto. Confidate in questo flusso. In questo stato onirico siete pienamente in voi stessi. È benevole e vi rafforza. Vivrete la vostra quotidianità in modo più vigile e distinguerete ciò che vi circonda in modo più definito.

Suonare l'hang è un momento intimo e personale, un istante curativo.

Ciò è però soltanto possibile se l'ascolto non viene disturbato. Questa intima conversazione può infatti essere facilmente perturbata. Là, dove vi troviate su un palcoscenico e della gente vi richiede qualcosa, questa conversazione sarà difficilmente possibile.

Se nell'hang cercate forme musicali allora vi troverete ben presto confrontati con dei confini.

L'hang libero integrale è infatti concepito per generare quelle vibrazioni in grado di stimolare e rafforzare la nostra anima.



Se le vostre mani sorvolano la superficie dell'hang, percependone le vibrazioni, allora siete vicini all'accaduto. Chi avrà riconosciuto la dinamica dimensione dell'hang libero integrale, lascerà libera espressione alle proprie mani. Per contro, se le mani lo colpiscono da lontano, la magia sonora si spezzerà e il suo flusso armonico verrà interrotto. La dinamica verrà strapazzata e la mancata ponderazione del colpo offenderà l'udito. Il respiro si attenuerà dando spazio alla banalità.

Se l'hang libero integrale venisse percosso come un tamburo allora perderebbe la capacità di risposta e un altro tipo di ascolto prende il sopravvento: percezione di strutture ritmiche e cosciente creazione di cicli sonori. Gli occhi si aprirebbero, irritando la virtuosità e il controllo del proprio talento.

Durante gli anni scorsi, noi costruttori dell'hang, abbiamo creato un materiale che permette la costruzione di un corpo risonante dalla sensibilità elevata. Ogni tocco è reso unico, proprio come l'impeto di una sorgente d'acqua.

È di questo che si tratta: voi vi create uno spazio e vi ambientate ad esso. Non chiedete nulla. Non date nulla. Non fate musica e non lo sfruttate. Non desiderate altro che il vuoto creatosi diventi infinito.

Persone che nascono e persone che muoiono. Se vi piace trasmettere qualche cosa al prossimo, provate semplicemente a riempire con il vostro hang, quei momenti di vita dove c'è bisogno di conforto, in momenti di profonda felicità oppure nei brevi istanti senza parole. Suonate l'hang come lode all'essere!



L'hang libero integrale e la sua accordatura

Rapporti verbali, giudizi scritti e documenti acustici degli ultimi dieci anni, testimoniano chiaramente un fatto: l'hang ha permesso alle persone di affacciarsi a nuove vie, indipendentemente che essi siano suonatori o ascoltatori.

Ci raccontano di esperienze vissute con l'hang dove univa immagini di flussi, di crescita e di sboccio. L'uomo scopre nuovamente i suoi sensi rendendosi partecipe e attento della vita che lo circonda. Conoscendo nuovi stati di coscienza, sperimenta e gode del sentimento di felicità e del piacere della pace, come pure della serenità interiore.

Tutto ciò, ci ha incoraggiati ad abbandonare totalmente i sistemi tonali e le relative frequenze d'accordatura, come pure gli apparecchi tecnici per l'accordatura. Per anni abbiamo studiato questi sistemi, tanto che le nostre orecchie si sono aperte ad una dimensione più profonda dell'ascolto. Ogni essere umano è cosciente dell'importanza dell' organo uditivo. Infatti, già dal secondo mese dello stato embrionale, suoni e rumori vengono percepiti. E lo stesso organo, al momento della morte, è quello che smette per ultimo di funzionare.

Iniziammo a percepire e a suonare l'hang sempre più come voce. Il suo carattere strumentale divenne un aspetto secondario. L'accordatura dello strumento, senza l'utilizzo di appositi apparecchi, si scoprì per noi essere una grande liberazione. La nuova profondità d'ascolto fu una grande gioia per noi e accordammo totale fiducia all'orecchio interiore.

Abbiamo continuato ad integrare la stretta parentela di intervalli, come quelle delle ottave e quinte, anche nell'hang libero integrale. Tramite la libera accordatura ci è stato possibile concretizzare ancor più l'armonia parentale dei cori. Il carattere di fondo della nostra scultura sonora e il suo essere luminoso ed espansivo ci ha però anche permesso di integrare disarmonicità, arricchendone la dinamica. Inoltre, dobbiamo tener conto che le oscillazioni non sono soltanto percepite dall'udito, bensì penetrano l'intero corpo e la sua anima.

Questa importante caratteristica è evidente in tutti quei corpi sonori che emanano intense vibrazioni quale il gong, le campane, il gamelan, lo steel pan e tra i quali si colloca pure l'hang.

L'arte dell'accordatura

Nell'arco della giornata, l'hang libero integrale solitamente prende forma durante la mattinata, in un lavoro di concentrazione. Il percorso verso il dolce suono ha inizio con un forte e rumoroso gesto, dove un solido materiale viene deformato, modellato e messo in tensione a colpi di martello.

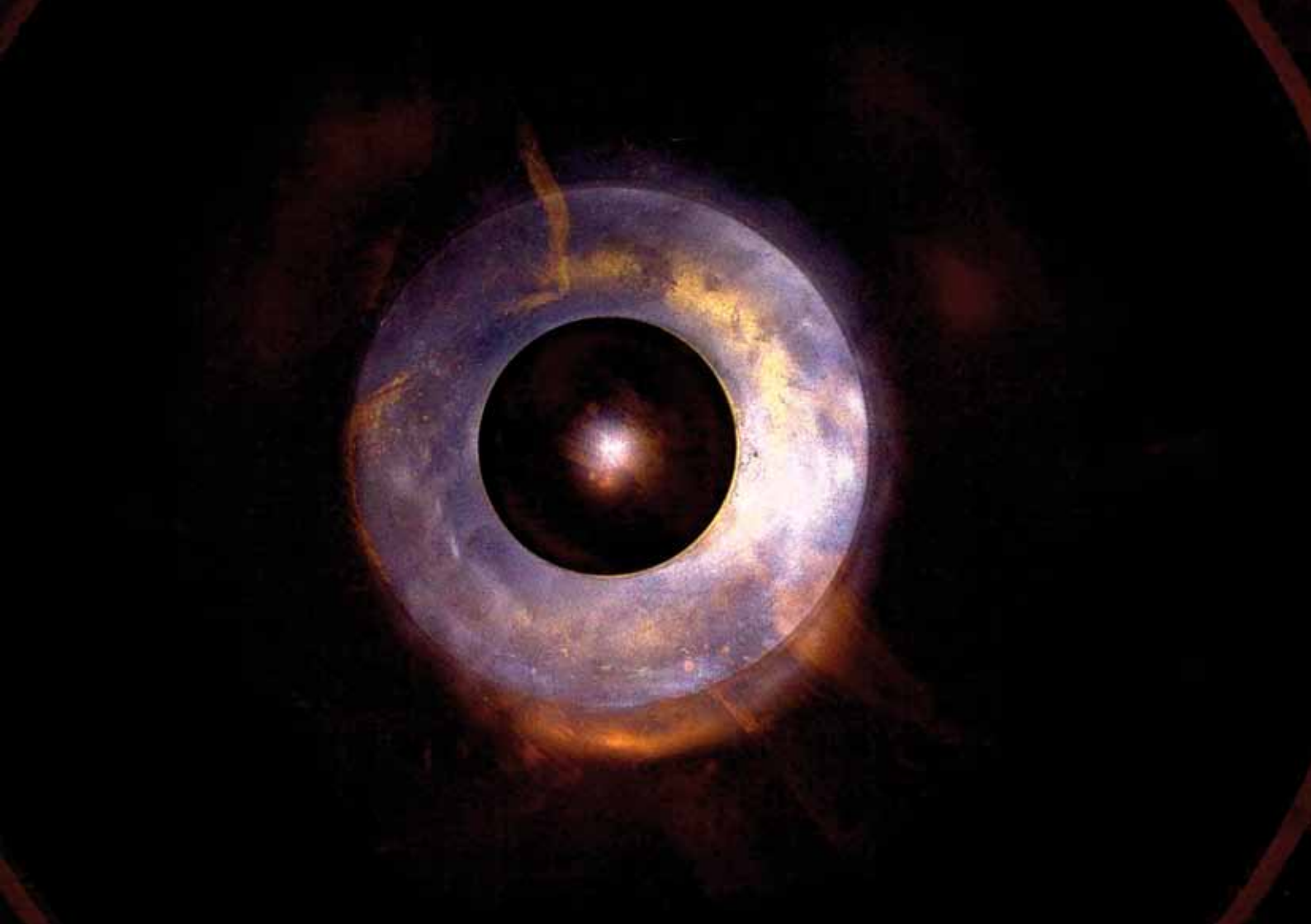
Dopo questa prima fase di lavoro bisogna avvicinarsi alla forma corretta e distribuirvi la giusta tensione. Tramite l'utilizzo controllato di un forno, le tensioni vengono eguagliate e miratamente indebolite, in modo da ottenere un'appropriata stabilità nell'accordatura e un'ideale dinamica.

Il linguaggio delle forme utilizzato dai costruttori dell'hang e il loro metodo di avvicinarsi al materiale, è ben leggibile nella loro scultura. Una forma armonica fluida necessita di un insieme armonico.

Il suono germoglia dal rumore e dal caos del loro lavoro. Ascoltando attentamente seguono lo sboccio del fiore sonoro che giace in loro. Grazie all'esercizio quotidiano, l'unione del martellare e dell'ascoltare gli riesce sempre meglio, confidando così sempre più nel loro intuito.

Il percorso verso la forma e il suono viene in gran parte deciso dai costruttori. Ciò significa che la scelta, tra dozzine di fattori che influenzano la costruzione di uno strumento sonoro fatto in lamiera, avviene seguendo i requisiti che più gli si addicono.

I costruttori degli steel pans di Trinidad accordano i loro strumenti dandogli un suono acuto adatto al carnevale mentre quelli europei, orientati più all'uso meditativo, accordano i loro strumenti in modo da ottenere l'armonia di un cordofono. Noi, costruttori di hanghang, accordiamo i nostri strumenti in modo da corrispondere alla sensibilità delle mani.



Ogni costruttore di strumenti sonori in lamiera, per riuscire a gestire la vastità di forze che agiscono sui di essi, ricerca il proprio paesaggio sonoro e impara a conoscerne tutti i segreti. Inoltre, deve accettare che la conoscenza da sola non basta. La creazione dell'hang è un atto, un' espressione vera, proprio come lo è il suonare stesso. Nessun macchinario potrà mai sostituire il nostro lavoro. Questo ci tranquillizza quando siamo confrontati con delle copie dell' hang e con quei sognatori che ambiscono a produzioni di massa con l'utilizzo di robots.

Questa visione è il risultato di un lungo cammino percorso nei mondi sonori di molteplici culture. Trent'anni di affinamento dell'udito, dove gli effetti del martellare ci hanno guidato verso una qualità che oggi, noi costruttori dell' hang, ne andiamo molto orgogliosi. Questo dolce paesaggio, con le sue rientranze e la sua cupola, testimoniano questo viaggio.

Un'architettura fluida amante delle mani umane ha preso forma. Più nessuna nota basilare, quale il „LA“, o qualsivoglia sistema tonale ci costringe a imporre alla lamiera ciò che non le va di emettere.

Non è nato uno strumento che rientra nei canoni europei: accordare dei toni collocati su una concavità, pretendendone la corretta tonalità, si è dimostrata essere incompatibile. Risultava indebolire il singolo tono, appiattendolo; senza che esso sfiorasse minimamente il concetto per noi essenziale: la generazione di uno spazio. Solamente in un ambito simile, la qualità di una scultura sonora può trovare il suo senso: nella chiarezza cosmica.



La complessità di un simile corpo sonoro ce lo hanno dimostrato già sufficientemente i fisici. Tutto gira intorno alla dinamica: il corpo sonoro possiede un ampio ventaglio di colori sonori? Si può comunicare con una lingua differenziata? Questo linguaggio è libero da imposizioni e risulta essere ben chiaro? Un linguaggio dell'anima è possibile? Se i costruttori si orientano a queste domande, il risultato sarà una scultura sonora che farà effetto. Ognuna sarà diversa nella sua apparenza e ognuna possiederà la sua accordatura.

La nostra conoscenza in merito ai metalli e alle leggi della loro lavorazione, alle vibrazioni degli strumenti musicali e alla costruzione di corpi in lamiera, l'abbiamo pubblicato interamente. Per questo, scuole apposite per la formazione di costruttori di hang non sono possibili. Neppure produzioni di massa sono possibili, le quali porterebbero soltanto ad un degrado qualitativo e questo non è più accettabile. Ogni singolo hang deve essere costruito con totale dedizione.

Noi continuiamo a lavorare la lamiera e proseguiamo passo dopo passo.

Vi interessate ai retroscena della storia dell'hang? Personalmente non gestiamo nessun sito internet, ma molte informazioni si possono trovare sul sito www.hangblog.org; responsabilmente curato da Michael Paschko.

Consigli pratici

L'hang è fatto di un materiale che PANArt Hangbau AG ha elaborato negli ultimi 25 anni. Questo materiale, chiamato PANG, è molto resistente e la sua superficie non mostra caratteristiche metalliche. Quindi, siete a contatto con una specie di pelle che si adatta perfettamente alle vostre mani. Nonostante respinga attacchi corrosivi, consigliamo una regolare cura con il liquido pulente e anticorrosivo della ditta IRMCO. Lo stesso ve lo forniamo al momento dell'acquisto del vostro hang. È sufficiente una volta all'anno con pochi spruzzi ben distribuiti su tutta la superficie. Il vostro hang libero integrale è ottimamente protetto nell'apposita custodia rigida fatta in fibre naturali. Non riponete mai il vostro hang nella custodia qualora fosse umido, in quanto potrebbero apparire spiacevoli sorprese: quali le corrosioni. Qualora suonaste nelle vicinanze del mare, pulitelo accuratamente dopo l'uso. La superficie non sopporta il sale. Si può rimuovere la sporcizia anche con l'ausilio di alcool per pulire.

Non suonate il vostro libero hang integrale indossando guanti o utilizzando bacchette: l'hang è stato concepito appositamente per un contatto diretto, e quindi non ha nessun senso ammortizzare o sforzare la sua dinamica! Suonatelo con ponderata forza e la sua armonia ed equilibrio saranno preservati. Dovesse succedere un incidente al vostro hang, contattateci tramite email al seguente indirizzo: hangrepair@gmx.ch, fax (al nr.: 0041 (0) 31 301 33 32) oppure scriveteci una lettera.

Vi informeremo al più presto su come procedere.

Non date in mano sconosciute il vostro hang senza la vostra attenta vigilanza: potrebbe succedere qualche cosa che vi potrebbe irritare. Prestate anche moltissima attenzione qualora gli agenti doganali dovessero spaccettare il vostro prezioso hang: loro non sanno di che cosa si tratta!

PANArt Hangbau AG
Engehaldenstrasse 131
3012 Bern, Schweiz

© Tutti i diritti per parole e immagini sono riservati.

PANArt e Hang sono marchi registrati e di proprietà di PANArt Hangbau AG.

Traduzione di Enrico Merizzi.

Foto di Sari Hason, Basil Rohner, Felix Rohner, Daniel Wietlisbach

Stampa: Basisdruck und Gestaltung, Berna